

1 febbraio 2007

Intervento in merito alla proposta di mozione n. 381/XIII, "Interventi per favorire la partecipazione dei cittadini ai temi dell'integrazione europea e la conoscenza delle istituzioni comunitarie", proponenti: cons. Mario Magnani, cons. Giorgio Casagrande, cons. Luigi Chiocchetti, cons. Carlo Andreotti, cons. Mario Malossini, cons. Marcello Carli, cons. Denis Bertolini, cons. Paolo Barbacovi.

BOMBARDA (Verdi e Democratici per l'Ulivo): Grazie, signor Presidente. Ringrazio il collega Magnani per avere proposto questa mozione che condivido totalmente, la condivido talmente tanto che ne avevo fatta una uguale, ovviamente non eravamo d'accordo con il collega Magnani, ci eravamo mossi su canali autonomi e distinti. Comunque lo ringrazio per l'intervento molto puntuale fatto in aula. Proprio il nostro conterraneo, più volte citato, padre dell'Europa, Alcide De Gasperi, ricordava che l'Europa dovrebbe essere sempre all'ordine del giorno, quindi anche il fatto che anche in questa giornata si parla di Europa è comunque un elemento utile per discutere tra di noi, ma far sapere alla comunità che istituzioni provinciali si impegnano, credono, operano per fare crescere la sensibilità e l'attenzione su queste tematiche. Non per niente un altro padre dell'Europa, Robert Schuman, affermava che non coalizziamo degli Stati ma uniamo dei popoli, noi convinti europeisti non perseguiamo l'obiettivo di assommare delle istituzioni statali, ma vogliamo far crescere questa Europa per far crescere la qualità della vita, dell'occupazione, dell'ambiente, la qualità sociale e così via dei nostri concittadini.

E' dunque importante che questa proposta di mozione sottolinei e valuti l'importanza del coinvolgimento dei cittadini e in particolare di una categoria dei cittadini, dei giovani che sono il futuro nostro e dell'Europa. In questo senso il Consiglio provinciale sta già svolgendo un ruolo, l'ha ricordato il collega Carli, grazie alla commissione che egli egregiamente presiede, si è intavolato un programma operativo, si è discusso di Europa, si comunica di Europa, si cerca di raggiungere tutti gli strati della popolazione della nostra comunità, quindi uscendo dalle istituzioni, per portare il tema dell'Europa vicino ai cittadini.

Voglio ricordare, lo so che il Presidente sa che a volte sono noioso nelle mie insistenze, però il 25 marzo saranno i cinquant'anni di celebrazione dei trattati dell'Europa, della firma dei Trattati di Roma, il primo Consiglio "utile" sarà quello del 27 marzo; io ovviamente confido ed auspico che egli saprà ricordare degnamente questo momento, magari coinvolgendo dei giovani trentini. Ricordo anche, visto che abbiamo citato alcuni padri dell'Europa, che quest'anno è il centenario della nascita di un altro dei padri dell'Europa che è Alfiero Spinelli, il politico che assieme ad Alcide De Gasperi probabilmente ha più concorso a raggiungere l'Europa come l'abbiamo adesso. La spinta ideale di Alfiero Spinelli l'ha portato a guidare quella pattuglia ristretta all'inizio di politici europei che operarono per riformare i Trattati di Roma e che con il loro lavoro portarono a trasformare quella che era una Comunità europea in una Unione europea perché i Trattati di Maastricht del 1992 furono la conseguenza appunto del lavoro politico svolto a livello parlamentare da Alfiero Spinelli e dagli altri europeisti. Spero che nell'occasione in cui si celebreranno i cinquant'anni dei Trattati di Roma ci possa essere uno spazio per ricordare anche la figura umana, politica, l'opera e l'azione di Alfiero Spinelli.

Concludo con una battuta: cosa sarebbe l'Europa senza l'Europa? Lo ha detto anche il collega Carli, la strada compiuta da questa Europa, da questo percorso comune che non è finito e non sarà finito fino a che non ci sarà un coinvolgimento pieno della regione balcanica, ad esempio, finché non ci saranno rapporti nuovi da instaurare anche con paesi, perché no, come la Turchia, alla quale comunque non dobbiamo chiudere la porta in faccia, ma con la quale dobbiamo pienamente dialogare perché è la porta verso tutto il mondo orientale. Il collega Carli felicemente conìò il titolo della trasmissione della commissione "L'Europa siamo noi, euoparliamone". Io credo che l'importante è che qui ne stiamo parlando, ne stiamo discutendo, portiamo fuori questo tema e dobbiamo continuare su questa linea.